Daniele Gigli â?? da â??Alyscampsâ?•

Descrizione

GIGLI

GIGLI **Daniele Gigli** (Torino nel 1978), lavora come archivista, digital curator e content editor. Collabora con â??Studi cattoliciâ?•, â??Il sussidiarioâ?• e â??Biblioteca di via Senatoâ?• e ha pubblicato i libri di poesia *Fisiognomica* (2003) e *Presenze* (2008), oltre ad alcune traduzioni da T.S. Eliot, tra cui *Gli uomini svuotati* (2010) e *Mercoledì delle Ceneri* (2013). Sta attualmente lavorando al libro *Fuoco unanime*, la cui sezione eponima Ã" stata anticipata nellâ??Almanacco dei poeti e della poesia contemporanea 2013 pubblicato da Raffaelli.

Daniele Gigli

da **Alyscamps**

(inediti)

1

Il fiume scende e porta melma, increspa e stagna, lega sponda a sponda, sterpi ad altri sterpi. Facce confitte nella pece e corpi abbandonati, sassi e terra, sangue e sperma.

«Portaci a casa» mormorano i corpi stesi nelle casse.

Il fiume canta e fa cantare.

«A casa, a casa» prendono coraggio le ossa, si ubriacano di sé berciando allâ??acqua, a quelli che rimangono, rivolgono il lamento a un mondo dâ??ombra e attesa.

Facce confitte nella pece e corpi abbandonati. I nomi parlano alla terra e il giorno sâ??alza, sâ??alza la sua maschera, spella scaglia a scaglia il bronzo della notte, lo dissìpa, porta via la nostra gloria, il nostro mondo.

«Chi passa il delta muore». Uomini che sâ??alzano nellâ??alba, verde lâ??alba, verde la speranza. I nomi tornano alle facce, alle attese di giornata, dove riaffiora lâ??opera interrotta.

I nomi

tornano e le forme, i fili dellâ??intreccio sparsi si ricuciono, sâ??intessono nel ritmo ignoto del disegno, nellâ??ordine di pieno e vuoto, fioriscono le immagini, la trama esborda dallâ??ordito.

Tempo confuso e in pena, tempo fermo, tempo senza fine.

«Avremo un corpo luminoso un giorno?» Si innalzano preghiere dalle case, dai borghi che inchiodarono le assi. «Un giorno, un giorno» chiedono pietà e memoria â?? loro estinti, loro vinti â?? pietà e memoria mentre passa, mentre si dissolve questa gloria, questo mondo.

5

Quanti arrivati, quanti travolti dalle acque? Alberi mettono radici e fanno foglie, gemmano, fan frutti.

Il picchio posa il becco a tempo.

La terra drena e trema, ingoia lo schianto della luce sulle zolle aperte al tempo della semina, nellâ??alba di stagione. Mani che pregano congiunte, mani ferme, labbra ferme, mani e labbra e voci senza voce, corpi senza nome.

«I corpi ai corpi, le anime al Signore» cantano le ossa al delta, agli uomini col saio mentre danza, danza e vive la sua gloria questa vita, questo mondo.

N.d.A.: *Alyscamps*, corruzione di Champs �lysées, Ã" il nome dellâ??antica necropoli di Arles, sul delta del Rodano. In seguito alla sepoltura di san Genesio, martirizzato sulle rive del fiume ai primi del 300, la necropoli divenne oggetto di una devozione popolare sempre più ampia che si diffuse per tutta lâ??Europa. Fu in virtù di questa devozione che dai villaggi a monte del Rodano sorse lâ??uso di affidare al fiume le bare con i propri morti, nella speranza che arrivassero fino ad Arles e che lì qualche anima pia si prendesse cura di seppellirveli.

Il poemetto racconta il viaggio di alcune di queste casse, i sentimenti di chi le affidò al fiume e quelli di chi si trova, a distanza di qualche secolo, a raccontarne la storia.

Daniele Gigli (Torino nel 1978), lavora come archivista, digital curator e content editor. Collabora con â??Studi cattoliciâ?•, â??Il sussidiarioâ?• e â??Biblioteca di via Senatoâ?• e ha pubblicato i libri di poesia *Fisiognomica* (2003) e *Presenze* (2008), oltre ad alcune traduzioni da T.S. Eliot, tra cui *Gli uomini svuotati* (2010) e *Mercoledì delle Ceneri* (2013). Sta attualmente lavorando al libro *Fuoco unanime*, la cui sezione eponima è stata anticipata nellâ??Almanacco dei poeti e della poesia contemporanea 2013 pubblicato da Raffaelli.

Fotografia di proprietà dellâ??autore

Data di creazione Novembre 27, 2014 Autore root_c5hq7joi